



In occasione dell'anniversario della nascita del venerabile «Don Antonio Palladino» (10 novembre 1881), «Gli amanti del Teatro» ripropongono il musical *Don Antonio, vita di un prete nuovo*, scritto dal diac. prof. Nicola Bancone. Appuntamento nel Teatro «Saverio Mercadante» di Cerignola nei giorni 8-9 novembre 2019.

Domenica 3 novembre 2019



La celebrazione del 14 giugno 2019 in cattedrale (Foto Belviso)

Le celebrazioni del bicentenario diocesano (1819-2019) si concluderanno in cattedrale nella solennità di Cristo Re

## Per essere oggi «pietre vive»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Il 14 giugno 1819, l'arcipretura nullius di Cerignola fu eretta a sede vescovile e unita aequo principaliter alla già diocesi di Ascoli Satriano: «Due secoli di cammino insieme, di grazia di Dio, che ha fatto di noi il Corpo di Cristo che è la Chiesa, l'edificio di pietre vive, il "segno e strumento" dell'intima unione "con Dio e tra gli uomini"!». Si legge così nel messaggio del vescovo Luigi Renna - *Amare la Chiesa. Il Giubileo delle "pietre vive" di Cerignola (1819-2019)* - distribuito lo scorso 17 aprile in occasione dell'avvio delle celebrazioni giubilari organizzate per il bicentenario della diocesi di Cerignola, che si concluderanno il 24 novembre, nella domenica di Cristo Re, alle ore 19, in cattedrale, con la celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Vincenzo Pelvi, arcivescovo di Foggia-Bovino e metropolita delle Chiese di Capitanata. Un evento prezioso - l'Anno Giubilare - utile non soltanto per riflettere sulle origini della diocesi, quanto per usufruire di un tempo fuori dalla quotidianità, la cui singolarità è stata icasticamente evidenziata dal Vescovo nella richiesta avanzata alla Penitenzieria Apostolica per il conseguimento dell'indulgenza plenaria, lucrata sia dai fedeli «alle solite condizioni nella Cattedrale di Cerignola», sia dai malati, «offrendo le loro sofferenze al Signore o compiendo pratiche di pietà». Riflessioni ritornate anche nel proemio del decreto del cardinale Mauro Piacenza, penitenziere maggiore, il quale, «per accrescere la religiosità dei fedeli e per la salvezza delle anime», suggeriva al Vescovo di

Il vescovo Luigi Renna: «Ecco cosa vuole essere la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano dopo duecento anni: una Madre feconda, segno e strumento»

identificare un giorno durante il quale impartire ai diocesani «la Benedizione papale». E il «giorno da scegliere» fu individuato nel 14 giugno 2019. A ripercorrere le fasi della nuova cattedra episcopale, un importante appuntamento culturale si svolgeva nel Teatro «Mercadante» nei giorni 24-25 maggio: le Giornate di Studio *Tra le pieghe della storia. Cerignola da arcipretura nullius a sede vescovile (1819-2019)* approfondivano, con i contributi di Sua Ecc. Mons. Nunzio Galantino, presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica; di mons. Luigi de Palma, segretario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche; dei docenti Antonella D'Argenio, Vincenzo Robles, Adriano Caricati e Sergio Tanzarella, i diversi aspetti della storia diocesana. Un'iniziativa che ha rappresentato la premessa alla celebrazione del 14 giugno, cuore dell'Anno Giubilare, contrassegnata dalla presenza del cardinale Angelo Amato SdB: «affinché questo rito si svolga in maniera più ammirabile ed efficace - scriveva papa Francesco nel designare il porporato legato pontificio - rivolgiamo il pensiero a te, Venerabile Nostro Fratello, che ti presenti del tutto idoneo a compiere

questo ministero e ad espletarlo splendidamente». Fu una giornata densa di impegni, quella del 14 giugno, per il cardinale Amato che, in mattinata, dopo la visita al Centro diocesano a Borgo «Tre Titoli» intitolato a Santa Giuseppina Bahkita, incontrava il clero diocesano; e, nel pomeriggio, prima della celebrazione eucaristica, si recava nella chiesa di San Domenico che, dallo scorso maggio, conserva i resti mortali del venerabile «Don Antonio Palladino» (1881-1926), pregava con le religiose, visitava la Casa della Carità, dialogava con le autorità civili e militari. Durante l'omelia, il cardinale illustrò il significato delle diverse espressioni che realizzano l'identità di una diocesi, evidenziando che, se dal punto di vista canonico, essa rappresenta «una comunità di fedeli, governata dal Vescovo», in prospettiva ecclesiale «costituisce una Chiesa particolare, in cui è veramente presente e operante la Chiesa di Cristo una, santa, cattolica e apostolica». Esiste un filo sottile che cuce gli appuntamenti che hanno cadenzato la celebrazione dell'Anno Giubilare: l'equivalenza semantica fra identità della «diocesi» e senso della «comunità». A questo proposito, è opportuno ricordare che, nell'anno del bicentenario, la festa patronale dell'8 settembre in onore della Madonna di Ripalta, caratterizzata dai giubilei delle parrocchie, si è arricchita di due ricorrenze altrettanto importanti: il 160° anniversario della proclamazione a protettrice (1859) e il 70° dell'incoronazione dell'icona (1949). Così come altrettanto interessanti sono stati il musical sul Palladino, *Don Antonio, vita di un prete nuovo*, messo in scena da «Gli amanti del Teatro» dal 12 al 14 maggio 2019, e che sarà riproposto i prossimi 8-9 novembre; la mostra *La Città di Cerignola nelle "relationes ad limina" dei suoi Vescovi (1821-1921)*; il Giubileo delle Religiose; il pellegrinaggio al sito di Ripalta che, nella seconda domenica - e non più nel secondo lunedì perché *Rivitalizzare non è cancellare, bensì valorizzare* - di ottobre ha accompagnato l'icona nell'omonimo santuario diocesano. Rievocare gli aspetti salienti del bicentenario della diocesi significa analizzare le variopinte tessere di un articolato mosaico ecclesiale, la cui sintesi esprime l'unità nella molteplicità richiamata dall'immagine petrina delle «pietre vive»: «Ecco cosa vuole essere - continua il Vescovo nel suo messaggio - la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano dopo duecento anni: Madre feconda e Maestra premurosa, edificio di pietre vive, specchio della luce di Cristo sul mondo, ospedale da campo».

## Comunicare e testimoniare la gioia di Dio

Lo scorso 25 ottobre si è tenuto, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, il convegno catechistico organizzato dal responsabile dell'equipe, don Donato Allegretti, e promosso da Sua Eccellenza Mons. Luigi Renna, Vescovo della diocesi che, durante il saluto introduttivo, ha invitato i catechisti presenti, provenienti dalle varie realtà parrocchiali del territorio, ad un rinnovamento della catechesi che si fondi su una forte motivazione e sul coraggio di mettersi in gioco con l'unico strumento di cui si dispone: l'umanità. Non bisogna dimenticare, infatti, quanto il sorriso che riusciamo a donare sia frutto della nostra vita, della nostra verità e della nostra esperienza.

Ai saluti del nostro pastore si è aggiunto un momento di riflessione e di formazione



Il vescovo Luigi Renna: «Ecco cosa vuole essere la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano dopo duecento anni: una Madre feconda, segno e strumento»

di formazione attraverso una catechesi con l'arte che ha analizzato l'opera di Vincent van Gogh *Il seminatore al tramonto* che fa da sfondo anche alla più recente lettera pastorale del Vescovo, intitolata *Il seminatore e il buon terreno. Diventare cristiani nel nostro tempo*. La catechesi, amalgamata all'arte, può costituire un valido metodo per proporre un annuncio diverso e contestualizzato nel cambiamento epocale di cui ha parlato papa Francesco durante il Convegno sulla Chiesa italiana a Firenze. Ed è proprio sviscerando il concetto di «cambiamento epocale» che don Donato ha tracciato la sua successione, illustrando le fasi durante le quali si percepiscono importanti mutamenti, fino ad arrivare alla società contemporanea, pervasa da un sentimento di sfiducia nei confronti della scienza che ha tradito le aspettative dell'uomo e la promessa di felicità. L'uomo dell'oggi naviga senza bussola e cerca un approdo sicuro. Gesù afferma: «Io sono la roccia» e la sua nave è la Chiesa.

Perseguendo l'uso efficace del senso metaforico, possiamo definire i catechisti come la spina dorsale della comunità. Il documento, intitolato *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, può essere considerato il faro di chi fa della catechesi il suo servizio. Il catechista - secondo il documento - è un facilitatore che comunica il mistero di Dio. E colui che risponde alla sua chiamata dentro una comunità, alla quale è unito in modo vitale. Egli ha un'identità relazionale nel gruppo e si pone in ascolto degli stimoli; alimenta la memoria di Dio, risvegliandola negli altri attraverso la narrazione della sua esperienza di vocazione e fede. Dunque, ha concluso don Donato, il catechista è un testimone e un annunciatore della vita cristiana che è gioia, festa e tesoro ritrovato. Dio è sempre all'opera nell'esistenza di ognuno di noi e, come il seminatore, continua a camminare verso il cuore di ciascuno: è su questa fiducia che possiamo ancorare l'impegno nell'annuncio del Vangelo.

Angiola Pedone

## Il vescovo e le famiglie insieme a Castelpetroso

«Ci vado anch'io, con tutta la mia famiglia, al pellegrinaggio mariano!». Sarebbe proprio contenta la nostra Madre Celeste se ci facessimo cogliere da questa voglia di intraprendere un viaggio, nemmeno troppo lungo, per onorare il suo nome. L'occasione è data alle famiglie della nostra diocesi in vista dell'ormai tradizionale pellegrinaggio che quest'anno, domenica, 10 novembre 2019, raggiungerà la basilica di Castelpetroso, località molisana, in provincia di Isernia. La basilica santuario di Maria Santissima Addolorata costituisce un importante luogo di devozione, ubicato nel territorio dell'arcidiocesi di Campobasso-Boiano. In quel luogo, secondo la testimonianza delle veggenti, la Vergine Maria apparve, per la prima volta, il 22 marzo 1888 a due pastorelle di nome Serafina e Bibiana. Alla prima apparizione, ne seguirono altre e, in seguito al riconoscimento, papa Paolo VI proclamò, il 6 dicembre 1973, Maria Santissima Addolorata di Castelpetroso «patrona del Molise». Il santuario sorge, oggi, nelle immediate vicinanze del luogo delle apparizioni. Durante il pellegrinaggio, la riflessione sarà guidata da padre Giulio Michelini ofm, docente di Sacra Scrittura nell'Istituto Teologico di Assisi, che dal 5 al 10 marzo 2017 animò gli esercizi spirituali per papa Francesco e la Curia Romana. Il programma, curato dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, guidato da don Gerardo Rauseo e dai coniugi Tea e Paolo Rubbio, e dall'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, coordinato da don Saverio Grieco, seguirà le seguenti tappe: ore 7: partenza; ore 9,30: arrivo e saluti nell'Auditorium del Santuario; ore 10: relazione di padre Giulio Michelini sul tema *La famiglia e il tempo di Nazareth*; ore 12,30: celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renna; ore 13,30: pranzo; ore 16,30: santo rosario e atto di affidamento a Maria; ore 17: rientro. Per informazioni più dettagliate, ci si può rivolgere anche al proprio parroco. Anche quest'anno, infatti, con il bel tempo, ci si augura, come d'altronde è stato registrato negli anni passati, la presenza numerosa di famiglie e di pellegrini.

Antonio D'Acci



## Dalla comunione alla comunità

Come da programma per la festa di san Gerardo Maiella, organizzata dal sac. Ignazio Pedone, domenica, 13 ottobre 2019, è stato il vescovo Luigi Renna a presiedere la celebrazione eucaristica vespertina nella chiesa del Purgatorio a Orta Nova. Al termine, si è svolta la conferenza sul tema *Dalla comunione alla comunità*, guidata dal prof. sac. Vito Mignozzi, presbitero della diocesi di Castellana e nuovo preside della Facoltà Teologica Pugliese. Nel suo intervento, l'oratore ha evidenziato come il termine «comunione», prima di parlare di Chiesa, ci rimanda al Dio di Gesù Cristo che «non è un io ma un noi: il noi della comunione trinitaria». L'affermazione, infatti, ha rappresentato l'opportuna base di partenza per giungere all'analisi del concetto di «Chiesa-comunione». La comunione, infatti, non è qualcosa di intimistico ma si realizza in un'ottica missionaria. In tale prospettiva, la comunità costituisce il luogo dove la comunione si realizza ed è il motivo che ha portato alla costituzione della parrocchia, realtà che ha il compito precipuo di rendere tangibile la comunione. Tale progetto si realizza a condizione che la comunità sia «di tutti e per tutti»: chiunque incroci la vita di una comunità cristiana deve potersi «sentire a casa». La relazione del prof. Mignozzi ha costituito il primo appuntamento di un percorso più ampio che continuerà a caratterizzare la formazione dei parrochiani del SS. Crocifisso ad Orta Nova.

Giovanni Laino

## I giovani, buoni seminatori della Parola

Un percorso di incontri con i ragazzi negli oratori e nelle parrocchie della diocesi

Lo scorso 20 ottobre, in occasione della 93ª Giornata missionaria, l'Ufficio diocesano di pastorale giovanile ha avviato un percorso di incontri e condivisione che durerà per tutto l'anno, durante il quale il direttore, don Fabio Dalessandro, ed i volontari visiteranno le parrocchie della diocesi. Risuona forte, infatti, in questa iniziativa,

l'invito che il vescovo Luigi Renna ha rivolto nella sua più recente lettera pastorale, *Il seminatore e il buon terreno. Diventare cristiani nel nostro tempo*, laddove si legge: «Non ci devono essere più oratori chiusi!». Dall'obiettivo si passa, quindi, alla scelta, percorrendo la strada indicata dal vescovo: «Fare il salto di qualità dal "luogo" oratorio al "progetto" oratorio [...] come esperienza che si coniuga tutto l'anno con il cammino di formazione dei nostri ragazzi e giovani». Sulla scorta di queste indicazioni, l'Ufficio di

Pastorale Giovanile sarà impegnato per numerose domeniche, dedicate all'incontro delle parrocchie del territorio, per collaborare nella nascita di progetti oratoriali concreti ed efficaci. Prima tappa è stata la città di Ascoli Satriano, seguita poi da Rocchetta Sant'Antonio (lo scorso 27 ottobre). Nel mese di novembre toccherà alla città di Candela (10 novembre) e alla parrocchia del Santissimo Crocifisso di Orta Nova (17 novembre). Le visite proseguiranno anche nei mesi successivi, coinvolgendo le comunità di Cerignola. L'obiettivo è

ambizioso, ma è giunto il tempo di riuscire a coinvolgere i giovani anche attraverso inedite strategie. È quanto ci ricorda papa Francesco nell'Esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*: «Anche se non è sempre facile accostare i giovani, stiamo crescendo su due aspetti: la consapevolezza che è l'intera comunità che li evangelizza e l'urgenza che i giovani siano più protagonisti nelle proposte pastorali». Un'urgenza ribadita anche dal vescovo Renna, secondo il quale occorre «invitare i giovani ad avvenimenti che



ogni tanto offrano loro un luogo dove non solo ricevono una formazione, ma che permetta loro anche di condividere la vita, festeggiare, cantare, ascoltare testimonianze concrete e sperimentare l'incontro comunitario con il Dio vivente».

Rosanna Mastroserio

## lavoro. Il richiamo ai valori: la Giornata del ringraziamento

«Il pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, diventi alimento di vita, di dignità e di solidarietà». È l'auspicio dei Vescovi italiani che, nel Messaggio in diocesi il 9-10 novembre 2019, sottolineano il «forte legame tra il pane e il lavoro», richiamando il valore dell'Eucaristia, il doveroso rispetto della terra e la difesa della biodiversità, la necessità di garantire «condizioni giuste ed equa remunerazione, evitando ad esempio le forme di caporalato, di "lavoro nero" o di corruzione per chi la lavora». Questo il programma delle celebrazioni: sabato, 9 novembre 2019 - Candela loc. Farascuso - celebrazione eucaristica (ore 18,30) presieduta dal vescovo Luigi Renna; a seguire, benedizione dei mezzi agricoli e dialogo sul tema *Il pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, diventi alimento di vita, di dignità e di solidarietà*. Domenica, 10 novembre 2019 - Borgo Libertà - celebrazione eucaristica (ore 10) presieduta da don Massimiliano Lorusso; a seguire, benedizione dei mezzi agricoli e dialogo sul tema.

Gaetano Panunzio